

fuzito di Roma di domino Marco Antonio Justinian prothonario, di sier Hironimo el procurator, fuzito di man di spagnoli, el qual come vidi sue letere scrite al padre, bessendo prexon di uno Alonso spagnol qual li voleva dar taglia 10 milia ducati, et lui ricsandola di tuor, ala fin adi 20 *miraculose* fuzite et si ascose in Roma, dove stete zorni 8. In questo mezo fo fatto grandissime taie sopra di lui. A la fin se ne vene fuora, et a piedi azonse a uno castello nominato Monteruso, dove fu ricevuto et provistoli de quello li era bisogno. Et se ne veneli in campo scampolo.

Item, scriveno essi Proveditori, come . . .

170* Vene sier Bernardin Contarini venuto Baylo et capitano a Napoli di Romania, vestito damaschin negro, in locho del qual andoesier Alvisè Pizamano, et non referite. Ordinato venisse da matina.

Vene l'orator di Anglia, et comunicoe le noze concluse et fate sicome si ha hautò, et quelli successi, et che'l cardinal Eboracense partiva a la fin di Mazo per passar a Bologna et abocharsi col re Christianissimo, dove se concluderà la principessa di chi habbi ad esser moier, o del re Christianissimo overo del duca di Orlens suo fiol, qual è prexon in Spagna.

Vene il secretario di l'orator di Franza monsignor di Baius, et qual è con gotte, et comunicoe le lettere haute del Re et provision fa Soa Maestà.

Vene il secretario del Legato del Papa, dicendo haver lettere di campo, et si scusa il Legato vegnirà da matina in Colegio.

Vene l'orator di Ferrara per comunicar quello dirò di soto.

Di Franza, gionse uno'altro corier con lettere di l'Orator nostro, date a Paris adi 22 et 23 di Mazo. Il sumario scriverò poi; qual fo bone lettere, et tutti si alegrano.

Noto. L'orator di Ferrara disse haver lettere del suo signor di primo, che quel zorno partiva di Ferrara con zente per andar a Rezo, et di li andar a Modena et quelli castelli soi che si tien per il Papa, per recuperarli. Al che il Serenissimo li disse, che sempre questo Stado voleva et havia voluto ben al signor Duca, et questi moti non era da far al presente. Et che per avisi di Franza si ha le gran preparation feva quel Serenissimo re per le cose d'Italia, però vardasse ben quello el faceva.

Di Inghilterra fo lettere di sier Marco An-

tonio Venier el dottor orator nostro, date a Londra adi 18 Mazo. Come è partiti per avanti oratori di questa Maestà in Franza il visconte di Rochiafort già maestro Volanti (?) et maestro Bruno fradello del Thesorier di la camera del Re.

Item, è stà interditti tutti li navili in Tamisa per condur il reverendissimo Cardinal di là del mar. Va a parlar col re Christianissimo, et si fa preparation, si taia veste etc. Scrive, il Cardinal li ha ditto è meo atender a le cose di Italia, che romper guerra di là a Cesare.

Sumario de avisi di Franza, per lettere da la corte, di 32 Mazo 1527. Date a Paris.

Come adi 21 havessimo la nova di Roma et morte di Borbone. Il re è per far dal canto suo quanto il potrà per farne vendetta. Et così si spera farà il re de Inghilterra.

Avanti sia rivato monsignor di Therba d'Inghilterra, è arriyato lo adviso che quel Re si è resolutò di voler mantener 10 milia fanti in parte sua, et contribuir alle altre spexe alla rata.

È stato provisto de danari per li fanti sono in Asti.

Il signor Pietro Navaro è fatto capitano di questa impresa, et oltra quelli et le gente ha, si eran deliberato far 3000 fanti, et li capitani sono il signor Marco Antonio Cusano et il signor Marco Antonio Trotto, et per la medesima impresa era ordinato 4000 sguizari; et venuta la nova di Roma, si ha ordinato 10 milia. Et così hoggi è fatto il spazo.

Similmente si ha expedito molte compagnie di gente d'arme, fra le quale li è quelle di Vandemont, Gran mestro, conte di Levade, Santo Andrea, et altri fino al numero di 500 lanze, senza quelle sono in astesana.

Rabadangeli se parte dimane per andar nelli sguizeri per far la levata, et de li andará subito a Venetia.

A Lione si lavora l'artiglieria et monitione tanto come serà il bisogno.

Qui si atende ad asunar danari, nè si manca di bon anemo.

Subito arriyato monsignor di Therbe, si expedirano quelli che hanno ad andar in Spagna.

Monsignor di Vandemont è arriyato et molto acarezato.

Molti di questi grandi desiderano venir in Italia. Il Re ha stabilito il signor Pietro Navaro per